



**CONFAI**  
*Confederazione Agromeccanici*  
*Roma*

---

Roma, 22 aprile 2010

**COMUNICATO STAMPA**

**DECRETO INCENTIVI, CONTOTERZISTI ESCLUSI DAGLI AIUTI?  
DUBBI SU UNA CIRCOLARE MINISTERIALE. BOLIS: «SCONCERTATI»**

Decreto Incentivi, quali opportunità per le imprese agromeccaniche? A chiederselo e a chiederlo con un'interrogazione urgente al ministero dello Sviluppo economico è Confai, alla luce della Circolare emanata dai Dipartimenti «per lo Sviluppo e la coesione economica» e «per l'impresa e l'internazionalizzazione», il 20 aprile u.s.

Il provvedimento firmato infatti da Giuseppe Tripoli (capo del Dipartimento per l'Impresa e l'internazionalizzazione) e Aldo Mancurti (capo del Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica) si riferisce alla «concessione di incentivi alle aziende agricole e agli imprenditori agricoli che operano nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli per l'acquisto di macchine agricole e movimento terra».

Delle imprese di meccanizzazione agricola la Circolare non fa menzione.

Di qui, la richiesta immediata della Confederazione Agromeccanici per il dovuto chiarimento. A muoversi è il **coordinatore nazionale, Sandro Cappellini**, con un documento diretto proprio al ministero dello Sviluppo economico.

Confai, si legge nel testo, «chiede se le proprie imprese associate, esercenti l'attività agromeccanica di cui all'art.5 del Dlgs 99/2004, classificate con il codice ATECOFIN 2007 – 016100, rientrano tra i soggetti beneficiari degli incentivi previsti dal predetto Decreto».

Il **presidente nazionale di Confai, Leonardo Bolis**, al momento si dice sconcertato. «Nei giorni scorsi abbiamo applaudito al provvedimento del Governo, come un atto concreto che riportava il tema della filiera della meccanizzazione agricola sotto i riflettori delle priorità politico-finanziarie – dichiara Bolis - tutto questo pur contestando una dote per il comparto che continuiamo a giudicare decisamente insufficiente. Ora ci ritroviamo anche a fare i conti con quella che riteniamo essere una errata interpretazione delle finalità del Decreto. Escludere gli agromeccanici che a pieno titolo sono una componente essenziale della filiera agricola e principali acquirenti di macchine agricole, sarebbe una vera e propria ingiustizia oltre che un danno per tutta l'agricoltura che si avvale dei loro servizi.